

MILANO LA SODDISFAZIONE DEL SOVRINTENDENTE LISSNER E DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA PENATI

Scala, la «Prima» è salva

Sciopero scongiurato dalle votazioni degli orchestrali e dei lavoratori scaligeri
Venerdì in scena per «Tristan und Isolde» suoneranno col lutto al braccio

MILANO

Giornata di votazioni per salvare la «Prima» scaligera di venerdì. E a stragrande maggioranza i lavoratori aderenti a Slic-Cgil, Fislitel-Cisl, Uil-Com hanno votato a favore sciogliendo la riserva sulla proposta concordata tra i sindacati e il sovrintendente del teatro alla Scala, Stéphane Lissner.

Gli orchestrali aderenti alla Fials, per motivi di organizzazione, hanno deciso di votare nel secondo intervallo della prova generale di «Tristan und Isolde», con la direzione Daniel Barenboim, che si è svolta ieri sera. Ma anche loro hanno dato disponibilità a suonare, però, fatto assai singolare, col lutto al braccio.

Dopo due ore di assemblea generale, circa 400 lavoratori scaligeri hanno approvato il protocollo elaborato alla fine di una lunga e difficile trattativa tra sindacati confederali, Fials, Rsa e direzione personale del Teatro.

Il Teatro ha presentato un'offerta economica di 3,2 milioni di euro da dividere tra tutti i dipendenti della Scala, ossia fra contratti fissi, stagionali e maschere, per un totale di mille persone, e da corrispondere a febbraio come un tantum o premio di produzione. E' la prima volta che in una trattativa aziendale alla Scala si riesce a coinvolgere anche il personale precario. Nel protocollo è stabilita anche una data, il 17 dicembre, per indire una prima riunione per stabilire il calendario per la ripresa



Prova generale Una scena del «Tristan und Isolde» di Richard Wagner. FOTO BRESCIA/TEATRO ALLA SCALA

Il regista dell'opera

Chereau: «30 anni fa non avrei potuto farla»

ieri è andata in scena la prova generale aperta di «Tristan und Isolde» di Wagner, l'opera che venerdì inaugurerà la stagione 2007-2008 della Scala. Ma per Patrice Chereau, il regista, è proprio la generale «la vera prima», il primo contatto col pubblico di un lavoro che aveva «rimandato di trent'anni». Nel 1979, sotto la sovrintendenza di Badini, a Chereau era stato infatti proposto di portare il «Tri-

stan und Isolde» alla Scala, ma lui non se l'era sentita: «Sono passati trent'anni - ha spiegato il regista -, avevo detto che non pensavo di poterlo fare prima di averne compiuti 50. La gente diceva che avevo fatto bene e penso di aver avuto ragione; il mio istinto mi ha detto di non farlo troppo presto. Ora spero di non averlo fatto troppo tardi». Raccontare la vicenda wagneriana di «amore e morte», con-

siderata una delle pietre miliari della storia della musica, non è certo facile. Chereau afferma di aver cercato di raccontare «in maniera giusta» il Tristan, che «è una storia complicata perché a un certo momento nel secondo atto, diventa completamente mentale». L'opera «va molto più in là di una storia d'amore», per il regista francese che spera «di essere arrivato al nodo delle cose».

dell'integrativo. E non è stato escluso che si riprenda subito. «Ci sono dei distinguo - ha fatto presente il rappresentante della Fials Sandro Malatesta - da parte loro sulla congruità del premio di produzione che «non è abbastanza» e anche sui «meccanismi per la sua distribuzione, che non corrispondono a criteri di meritocrazia».

Ma alla fine sembra che finisca bene: «Sono sicuro al 100% per la prima» aveva detto il sovrintendente al Teatro alla Scala, Stéphane Lissner, durante la pausa tra il secondo e il terzo atto della prova generale.

«Accolgo con favore l'atto di responsabilità delle maestranze del Teatro alla Scala che hanno scelto di ricondurre a un clima sereno le trattative sindacali, perché la Scala continui ad essere quella che è sempre stata grazie al lavoro di tutte le maestranze: una delle più belle eccellenze del Paese e l'orgoglio di Milano».

Parole del presidente della Provincia di Milano, e membro del Cda del Teatro alla Scala, Filippo Penati, sulle decisioni dei lavoratori scaligeri di accettare le proposte contenute nel protocollo concordato tra i rappresentanti sindacali e il teatro.

«Questa giornata - ha continuato il presidente Filippo Penati - è frutto di un lavoro comune svolto grazie alla disponibilità e all'impegno puntuale del vicepresidente Francesco Rutelli, del sovrintendente Stéphane Lissner e alla responsabilità delle maestranze».

FESTIVAL DI SANREMO ATTRICCI EMERGENTI



Sul palco dell'Ariston Andrea Osvart, a sinistra, e Bianca Guaccero.

Osvart la bionda e Guaccero la mora al fianco di Baudo

ROMA

E' ufficiale: saranno Bianca Guaccero e Andrea Osvart ad affiancare Pippo Baudo sul palco dell'Ariston nella 58/ma edizione del Festival di Sanremo in onda su Raiuno dal 25 febbraio al 1° marzo, esclusa la sera del 27/2.

Baudo, che condurrà quest'anno con Piero Chiambretti, aveva già indicato, da direttore artistico del festival, l'intenzione di avere sul palco dell'Ariston, attrici emergenti del cinema, della fiction o del musical, volti più o meno noti, «personalità sul punto di sbocciare» come le aveva definite. Andrea Osvart e Bianca Guaccero corrispondono all'identikit e inoltre sono una bionda (la prima) e una mora (la seconda), come da tradizione. Sfumata invece la candidatura di Laura Chiatti.

Bionda, elegante, capelli in genere molto corti e look, non appariscente, Andrea Osvart ha

28 anni, è ungherese, figura nel cast di «2061» dei fratelli Vanzina, ma è soprattutto nella fiction tv che ha cominciato a farsi notare, da «Pompei» di Giulio Base a «Exodus» di Gianluigi Calderone, dal «Bell'Antonino» di Maurizio Zaccaro a «La Caccia» di Massimo Spano. Poliglotta (madrelingua ungherese, parla italiano, inglese, tedesco e francese) è una ballerina moderna e una pattinatrice.

Mora e formosa, non passa invecce inosservata Bianca Guaccero, 26 anni, nota al grande pubblico tv per le fiction «Capri», «Assunta Spina», «La terza verità» e «Mai storie d'amore in cucina». L'attrice pugliese (che al cinema ha debuttato in «Terra bruciata» con Raoul Bova e ha recitato anche in «Faccia da Picasso» di Massimo Ceccherini) ha la passione del canto, come ha dimostrato nello show di Massimo Ranieri «Tutte donne tranne me».

FESTIVAL OGGI, DALLE 18 ALLE 23, IN PROGRAMMA DIVERSE PERFORMANCES: UNA IN BORGO TOMMASINI

Lenz, la «maratona Dèi Teatri»

«Daphne», in rapporto con il legno, è il clou di una giornata ricca di appuntamenti

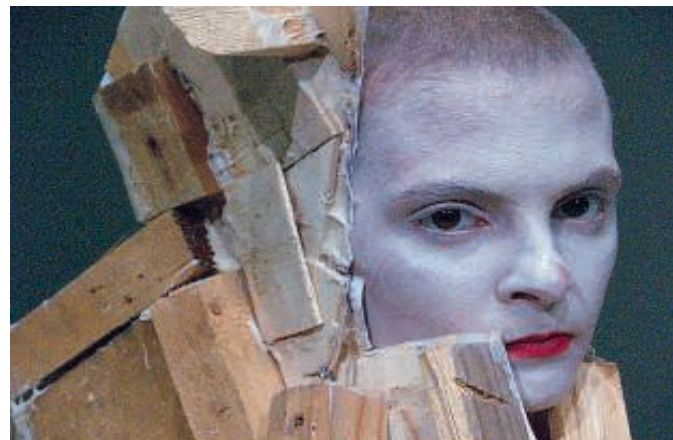
La XII edizione del Festival Internazionale Natura Dèi Teatri, con la direzione artistica curata da Maria Federica Maestri e Francesco Pittito di Lenz Rifrazioni, prosegue oggi il suo percorso con un'altra giornata piena di suggestioni artistiche.

Clou della serata, alle 23, la nuova performance di Lenz Rifrazioni «RC Daphne You must be my tree», con la performer Valentina Barbarini. La storia mitologica della ninfa Dafne viene riletta attraverso un segmento performativo che mette al centro della drammaturgia il rapporto esclusivo con la materia-legno, simbolo della metamorfosi della ninfa in albero. La

performer è in scena con una sagoma figurina, composta da legni residuali di pochi centimetri, che prende forma dalla sua silhouette.

In apertura, alle 18, l'evento speciale creato da Lenz per gli spazi di O'Officina in borgo Giacomo Tommasini 8. Si tratta di un'installazione performativo-musicale dal forte carattere simbolico: le due performer Valentina Barbarini e Sabina Borelli accolgono sul proprio corpo vestiti e segni creati appositamente per l'evento e nati da un rigoroso lavoro plastico.

Alle 21 il Festival torna negli spazi industriali di Lenz Teatro per presentare lo studio «Beate» della compagnia di ricerca romana Habille d'eau di Silvia Rampelli, già presentato al Festival Armunia di Castiglioncello nel luglio 2007 ed al Festival Crisalide nel settembre dello



Natura Dèi Teatri Valeria Barbarini in «Daphne» di Lenz Rifrazioni.

stesso anno. Si tratta della terza tappa di uno studio focalizzato sul concetto di tempo che prevede esiti ulteriori.

Alle 22 la Sala Majakovskij di Lenz Teatro ospita la performance di Lenz Rifrazioni «RC Pyramus x Thisbe», paragrafo di

«Radical Change», progetto visivo, filmico, spaziale e sonoro intorno alle Metamorfosi di Publio Ovidio Nasone. Antonio Corsi e Valentina Barbarini portano in scena la vicenda dei due giovani babilonesi Piramo e Tisbe, che si amano contro il volere delle loro famiglie e sono costret-

ti a parlarsi da una fessura del muro che divide le loro case. Abitando poeticamente l'intero spazio della sala i due performer danno forma ad un intenso dialogo dove la verbalità ha un ruolo fondamentale.

Alle 22.30 viene messa in scena la performance «RC Hecuba», traduzione dell'episodio ovidiano che narra la vicenda della Regina di Troia che, dopo aver strappato gli occhi a Polimèstoro, colpevole del delitto di suo figlio, fu condannata alla lapidazione. Il paragrafo performativo trova la sua ragione artistica nell'interpretazione di Barbara Voghera.

L'opera fotografica «12 Ritratti 228 Polaroid» di Giuliana Di Bannardo e l'installazione «Body of Evidence» curata da Maria Federica Maestri e Carmelo Maraballo sono visitabili per tutta la durata del Festival negli spazi di Lenz Teatro, via Pasubio 3/E.

RASSEGNA DOMANI A MONTECHIARUGOLO

«Mangia come scrivi» al sapore di cinema

Tortino di gamberetti alla Mammy. Terrina di baccalà di Gerald O'Hara. Torta alla frutta di Tara. Si ispira a «Via col vento» il menù del nuovo appuntamento con Mangia come scrivi, la rassegna gastronomica-artistica che si svolge alla trattoria Il cigno nero di Montechiarugolo, stavolta interamente dedicata al cinema. In collaborazione con la casa editrice Il Castoro, la cena di domani (inizio alle 21, info e prenotazioni 0521-686450) avrà per protagonisti il critico parmigiano Pier Maria Bocchi (firma di FilmTv e selezionatore del Torino Film Festival), i suoi colleghi milanesi Luca Malavasi e Andrea Bellavita, l'artista Andrea Valente.

Accanto alle ricette che evocano il Sud degli Stati Uniti, anche quella immancabile di Mangia come scrivi: tra un piatto e l'altro, i tre critici-scrittori presenteranno e proporranno un

reading di tre minuti dedicato al lavoro del collega seduto al proprio fianco. E, sempre secondo la formula numerica che caratterizza la rassegna presentata dal giornalista Gianluigi Negri e patrocinata dal comune di Montechiarugolo, è prevista l'esposizione di nove opere legate al tema della serata. Andrea Valente, vignettista e papà della celebre Pecora nera, porterà alcune delle sue divertenti caricature dedicate ai personaggi del grande schermo.

Gli autori de Il Castoro hanno invece concentrato le loro attenzioni critiche, per la casa editrice milanese, su tre autori simbolo del cinema americano, italiano, orientale: Michael Mann, Gabriele Salvatores, Kim Ki-duk. Sarà lo scrittore Roberto S. Tanzi a introdurla a inizio serata, soffermandosi sul lavoro di Bocchi (Mann), di Malavasi (Salvatores), e di Bellavita.

OSTERIA DEL TORRIONE
«Cibo per il corpo, musica per l'anima»
SPECIALE DICEMBRE - APERTI TUTTE LE SERE Cene Aziendali, Auguri di Natale in Famiglia La cena come occasione per mangiare bene, divertirsi cantando insieme, stare in compagnia senza spendere troppo. Contattateci per concordare la Vostra serata.
SPECIALE CAPODANNO Posti limitati - Max 35 persone - Solo adulti - Menù speciale di pesce
SIAMO A COENZO DI SORBOLLO TEL. 0521.699280

A.V.I.S.
SEZIONE COMUNALE
Sede: c/o Ospedale Maggiore, tel. 980609
Firenze/Arda (PC)
0523.982622 - 335.8910572
Questa sera
FIESTA LATINA
CARLOS DJ
Animación Salvador
DISCOTECA 360°

VOLA al CINEMA
Cinema è bello sul grande schermo

INCONTRO E' L'OSPITE DI STASERA

A cena con il «giallo»: Lucarelli al Fuori Orario

Stasera al circolo Arci Fuori Orario di Taneto di Gattatico la consueta cena-incontro di metà settimana ha il volto di Carlo Lucarelli, il celebre scrittore di gialli e conduttore tv dai natali parmigiani, atteso a un «Blu notte» in diretta sugli intrecci tra mafia e politica. Lucarelli conosce bene il Fuori Orario, sia perché è già stato ospite di altre serate negli anni passati, sia perché per due mesi alla fine del 2006 vi ha



Blu notte Carlo Lucarelli

registrato tutte e dieci le puntate del suo programma televisivo «Milonga Station», un suggestivo viaggio tra i libri andato in onda su Raitre.

Come tutti i mercoledì, la cena inizia alle 20,15, seguita alle 21,30 dall'incontro con l'ospite e dalle domande del pubblico; menù a base di torta frita, salumi e formaggi e dolci, ingresso a 10 euro e prenotazioni allo 0522-671970 o sul sito www.arciuor.it. Parte del ricavato della serata sarà destinato all'acquisto di attrezzature per l'asilo di Taneto. Nel weekend il Fuori Orario accoglierà due concerti alle 22: venerdì il «Tributo ai Queen» della Mercury Band e sabato il Disco Inferno con il meglio della dance anni '70-'80.

DOMANI COPRODUZIONE FRANCIA-CIAD

Ciclo di film europei: al D'Azeglio «Daratt»

Strata particolarmente importante quella di domani al D'Azeglio per il quinto appuntamento della rassegna «Giornate del cinema europeo», organizzata dal Circolo D'Azeglio e patrocinata dal Comune di Parma - assessore alla cultura - e dalla Fondazione Monte di Parma.

Protagonista sarà la Francia: alle 21 conversazione introduttiva alla visione da parte del noto intellettuale nativo nel Ciad e da

tempo residente a Parma Faissal Choroma. A seguire la proiezione del film «Daratt» di Mahamat Saleh Haroun (coproduzione franco-ciadiana), vincitore del Leone d'argento alla Mostra di Venezia nel 2006.

Occasione preziosa per poter vedere, nell'ambito della rassegna che sta riscuotendo grande successo di pubblico, uno dei più importanti film della scorsa stagione.